

GIORDANI SINDACO

IL SINDACO DEI PADOVANI

PROGRAMMA ELETTORALE
2022-2027



Le forze politiche, sociali e civiche che costituiscono l'alleanza a sostegno della ricandidatura di Sergio Giordani a Sindaco di Padova intendono proseguire nel lavoro, avviato in questi anni di modernizzazione, innovazione e rigenerazione della Città per renderla una realtà Capitale di stampo internazionale, attenta, sicura, accogliente, ricca di opportunità di crescita e realizzazione individuale e collettiva, solidale e fraterna nell'accezione più ampia del termine.

Gli anni appena trascorsi sono stati decisamente impegnativi. La pandemia ha segnato in modo estremamente significativo la vita della Città e, di conseguenza, l'esperienza amministrativa. Il sostegno a coloro i quali hanno subito maggiormente i colpi della crisi economica, sociale e psicologica della pandemia ha avuto un ruolo centrale. Ciononostante la tensione al miglioramento della Città, alla sua crescita, alla realizzazione di progetti fondamentali non si è mai interrotto.

La determinazione posta in essere sin dai primi giorni di amministrazione, inoltre, ha consentito che alcuni nodi irrisolti presenti da tempo in città venissero sciolti; tra questi merita certamente una citazione la soluzione per l'ospedale che prevede il recupero, anche in termini di qualità urbana, di quello del Centro e l'accordo per la realizzazione del nuovo Polo di Padova Est.

Ma è il ruolo che Padova ha saputo "conquistare" nel corso di questi anni che sta caratterizzando la Città a livello nazionale e internazionale come un'eccellenza: dalla centralità nel mondo della scienza, della medicina e della ricerca, al conseguimento del sigillo Unesco per Urbs Picta, al riconoscimento già ottenuto di Città Europea dello Sport 2023, al ruolo di Capitale Italiana del Volontariato sino alla candidatura di Capitale della Cultura.

L'elemento maggiormente significativo e politicamente rilevante - che continuerà ad essere centrale nella prossima azione di governo della Città - è che accanto alle grandi realizzazioni e alla crescita dello standing nazionale e internazionale vi è sempre la cura del quotidiano, l'attenzione al decoro, alle manutenzioni che progressivamente stanno "aggiustando" la città, alla mobilità sostenibile, al risparmio energetico e l'assunzione del "fattore ambientale" come principio regolatore di ogni azione di riqualificazione urbana.

Protagonista e fine ultimo di ogni azione amministrativa sono il concetto di "Capitale Umano" e di "Beni Comuni". Sviluppando la "Città dei 15 Minuti", nella quale i servizi sono realmente vicini alle persone, Padova nei prossimi anni continuerà a investire su se stessa, sul proprio territorio e sui suoi cittadini.

Padova, nei prossimi anni, dovrà continuare a costruire opportunità di realizzazione, deve diventare sempre più un luogo bello nel quale vivere - ed in questo senso il "fattore casa" sarà affrontato sempre con la consapevolezza di quanto esso sia fondamento imprescindibile per tutti i cittadini - dove valorizzare i propri talenti, perseguire le proprie aspirazioni e nel quale trovare le risposte necessarie.

Denatalità (nonostante Padova nel 2021, in questo senso, abbia fatto segnare una controtendenza rispetto alla media nazionale con timidi segnali positivi), emigrazione e invecchiamento della popolazione sono fenomeni che necessitano di risposte puntuali. L'amministrazione comunale, in questo senso, continuerà, per quanto di propria competenza, lavorare su più livelli che vanno dalle forme di conciliazione famiglia - lavoro, al grande tema dell'accesso alla casa, dagli incentivi allo studio, al sostegno all'imprenditoria giovanile, dalla creazione di un contesto sicuro, ricco di servizi con un sistema socio - sanitario efficiente e prossimo.

La prossima amministrazione Giordani manterrà inalterato il metodo di lavoro promosso in questi anni: rispetto delle sensibilità di ciascuno, ma nessuna forma di polemica politica o partitica nelle vicende padovane, nessuno spazio ai tatticismi, capacità di prospettiva, confronto e attenzione a non lasciare mai indietro nessuno o rischiare che qualcuno non si

senza sufficientemente valorizzato o, addirittura, solo.

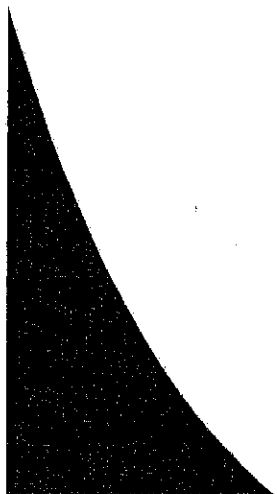
Nel metodo della prossima amministrazione Giordani, inoltre, si continuerà ad investire con determinazione nell'azione di programmazione che in questi anni ha prodotto, tra gli altri, alcuni strumenti fondamentali quali il Piano degli Interventi, il Piano d'Azione per l'energia Sostenibile e il Clima (PAESC), il Piano del Verde, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e il Regolamento dei Beni Comuni.

Una Città connessa, moderna, in grado di valorizzare e capitalizzare al meglio sia le molteplici opportunità offerte dal PNRR soprattutto in materia di mobilità sostenibile - anche grazie al Sistema Smart - rigenerazione urbana e ambientale e digitalizzazione, sia i grandi talenti che hanno scelto o possono scegliere Padova come luogo nel quale sviluppare la propria professione.

Motori importanti della città continueranno ad essere il mondo del volontariato, del terzo settore, dell'associazionismo, dello sport e quel movimento di artisti che anima la nostra realtà e che ha bisogno di servizi e strutture.

Tutte queste energie e opportunità saranno indirizzate nella costruzione de "La Grande Padova" che sia riferimento territoriale e interlocutore autorevole nei confronti di Regione, Governo e Unione Europea.

INSIEME SIAMO PADOVA è tutto questo, non uno slogan.



PADOVA CITTÀ DI QUARTIERI CON LE PERSONE AL CENTRO

Padova è una città che ha mostrato nel precedente mandato di essere piena di energie provenienti dai cittadini, pronte a cogliere ogni opportunità di partecipazione che l'amministrazione ha promosso.

Per questo proponiamo:

1. Che i Quartieri siano oggetto di continua cura, manutenzione, riqualificazione urbanistica, creazione di nuove aree verdi attrezzate, di luoghi per praticare sport all'aperto, illuminazione, accorgimenti viabilistici per aumentare la sicurezza della cittadinanza rispetto al traffico veicolare di attraversamento con particolare attenzione a bambini e adolescenti;
2. Vengano sviluppate ulteriormente le modalità con le quali i cittadini, in modo semplice e diretto, possono segnalare criticità, necessità di manutenzioni e suggerimenti all'amministrazione;
3. Raddoppino gli investimenti sugli interventi di pronta riparazione per tutti i Quartieri.
4. La creazione di una struttura permanente che veicoli la partecipazione delle cittadine e cittadini alla progettazione della città (Urban Center);
5. Di valorizzare la condivisione con i cittadini nella fase che precede la progettazione di interventi di recupero di edilizia pubblica, di riqualificazione di aree e spazi verdi, di assegnazione di spazi pubblici, di creazione di nuovi servizi alla cittadinanza;
6. Di potenziare le Consulte di Quartiere, la cui istituzione è stato un passo positivo, per renderle ancora di più dei luoghi della rappresentanza del territorio ed efficaci nella loro azione amministrativa. Le Consulte di Quartiere necessitano di alcuni strumenti (una sede fisica, le comunicazioni in merito agli atti comunali che riguardano il quartiere di riferimento, la rassegna stampa, la possibilità di stampare documenti se necessario) e un bilancio di spesa annua più elevato rispetto ai 35.000 € attuali, potenziando lo strumento del bilancio partecipato per favorire scelte condivise vicino ai territori;
7. In considerazione delle effettive dimensioni dell'agglomerato urbano che gravita su Padova, intraprendere lo studio di un meccanismo di nomina dei rappresentanti nelle consulte che, in conformità delle norme di legge, sia frutto di un effettivo coinvolgimento della cittadinanza nei quartieri, e proporlo all'ANCI. Introdurre in prospettiva la raccolta obbligatoria di pareri delle consulte (quantunque non vincolanti) sui progetti e i temi che impattano sul territorio di competenza;
8. Avvio della prima casa di quartiere e sostegno alle attività che lì troveranno spazio grazie alla partecipazione di cittadine, cittadini, associazioni e altri soggetti che hanno presentato le loro proposte e a cui è stata assegnata la gestione degli spazi, in modalità "porte aperte" rispetto ai soggetti attivi in quartiere che saranno attratti anche in futuro da questa realtà;
9. progettazione e realizzazione di altre case di quartiere in altre zone della città, con l'istituzione di percorsi partecipativi per l'affidamento;
10. Applicazione del Regolamento Beni Comuni, sostenendo lo sviluppo di reti e gruppi che si prendano cura dei beni comuni in tutta la città e allargamento della lista dei Beni Comuni disponibili alla partecipazione dei cittadini, individuando ulteriori spazi e strutture di proprietà comunale, da assegnare in funzione di patti di collaborazione;
11. Dare un nuovo protagonismo agli anziani, che potrebbero "adottare il quartiere" migliorandone il decoro, la vivibilità, la sicurezza, l'utilizzo degli spazi pubblici, il rilancio delle attività culturali.

UNA PADOVA IN SALUTE, DOVE LA SANITÀ È VICINA ALLE PERSONE

La pandemia da Covid-19 ha evidenziato la necessità di una sanità di prossimità e territoriale, che torni a investire sull'assistenza alla persona nei luoghi di vita. Il Sindaco, "garante della salute" dei propri cittadini, si farà portavoce di un'idea di sanità vicina alle persone con tutti gli Enti che operano sul territorio.

1. In questi cinque anni abbiamo creduto in un progetto ospedaliero che prevedeva la pari dignità tra due poli. Serve monitorare la realizzazione di questi progetti, anche comprendendo le nuove esigenze emerse con la pandemia;
2. È necessario progettare il recupero e la riqualificazione dell'Ospedale ai Colli, di cui alcuni padiglioni sono attualmente in buona parte chiusi, sottoutilizzati e fatiscenti: serve potenziare le attività specialistiche ambulatoriali e diagnostiche di base; recuperare e adeguare il parcheggio dell'area di proprietà della Provincia confinante ad Est, già utilizzata in passato per tale scopo ed oggi chiusa e in stato di abbandono;
3. I piani di zona per l'assistenza sociosanitaria sono scaduti ed è necessario che l'ente locale si ponga come interlocutore nella pianificazione dei servizi. La prospettiva in cui l'amministrazione locale si muove è già contenuta nel nuovo piano degli interventi ed è quella della "città dei 15 minuti". In questo ambito, risulta di fondamentale importanza discutere in merito alla disponibilità e al potenziamento di servizi quali consultori, presidi territoriali, servizi per i pazienti psichiatrici e per l'assistenza domiciliare;
4. Serve verificare che nei consultori familiari sia garantita la presenza delle professionalità previste dalla legge 405 del 1975 e il rapporto corretto del loro numero rispetto al numero di utenti (1 consultorio ogni 20 mila abitanti, attualmente fermo a 1 ogni 50 mila in Veneto), con un focus particolare per lo psicologo di base come figura di prevenzione del disagio sociale, e fisioterapisti e geriatri per la popolazione più anziana;
5. Assumere l'obiettivo dell'invecchiamento attivo come "valore urbano generale". Per cui bisogna domandarsi quali siano le caratteristiche che il contesto urbano deve assumere affinché l'anziano autosufficiente possa conservare la libertà economica, l'autorità e il rispetto di chi lo circonda, l'autonomia, la dignità e le connessioni sociali, necessarie da un lato per il suo benessere e dall'altro per la sua capacità di concorrere alla creazione di ricchezza e benessere individuale e collettivo;
6. Contribuire in modo più corposo a tutte le sfaccettature della prevenzione delle patologie organiche e del disagio psicologico, soprattutto in favore del mondo giovanile e del contrasto alle dipendenze;
7. Prevenzione Tumore al Seno: richiesta di abbassare a 40 anni l'età per ottenere lo screening mammografico gratuito;
8. Avvicinare gli ammalati ai luoghi di cura da raggiungere in un tempo massimo di 15 minuti dalla residenza. Quantificare la necessità di strutture di Sanità Territoriale, nell'ottica del modello di città dei 15 minuti ovvero della prossimità: si tratta di una misura che incide direttamente sul benessere e sulla qualità del vivere urbano. A tal fine occorre verificare i dati del Centro Unico Prenotazione (CUP) dell'ULSS 6 Euganea per la misura della distanza dalla Residenza alla Struttura Sanitaria di ciascuna prestazione per realizzare la "medicina dei servizi territoriali" e riproporre un'offerta di Servizi Sanitari più vicini ed accessibili agli ammalati;
9. Cure Palliative: Attenzione e rispetto delle persone giunte al termine della vita: ripristinare il Servizio Cure Palliative domiciliari con Team dedicato di psicologi e personale sanitario.

LA SFIDA DEL FUTURO: LA TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ENERGETICA

L'emergenza climatica è la vera sfida del futuro. Dobbiamo partire da quanto costruito in questi cinque anni per andare nella direzione di una vera transizione ecologica, nella direzione dell'economia circolare, della riduzione dell'inquinamento, della produzione di CO₂ nonché di sprechi e rifiuti. Una Padova con meno rifiuti e più raccolta differenziata, una Padova con più alberi e verde sempre più fruibile e curato, una Padova in cui anche l'agricoltura urbana torna protagonista.

L'Amministrazione Comunale deve dotarsi di un osservatorio partecipato sulla Transizione Ecologica che, partendo da strumenti già definiti come il Piano del Verde, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) o il Piano degli Interventi, definisca modalità di azioni trasversali ai settori comunali con alcuni precisi impegni:

1. Padova è tra le 100 città scelte dall'Unione Europea per arrivare ad impatto climatico zero entro il 2030: ci impegniamo a raggiungere l'obiettivo a partire dalle azioni del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima come lo sviluppo di Comunità Energetiche, l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici e a copertura di grandi parcheggi, il potenziamento dello Sportello per il Risparmio Energetico per l'accompagnamento dei cittadini e delle imprese verso l'efficiamento energetico e l'uso di fonti rinnovabili;
2. L'impegno per aumentare ulteriormente la quantità e la qualità della raccolta differenziata, con l'introduzione di ulteriori forme di raccolta, dei centri del riuso o di rigenerazione e riparazione dei prodotti, della tariffazione puntuale secondo il principio "meno rifiuti produci, meno paghi", oltre che dell'abolizione della plastica monouso nelle mense scolastiche e nei luoghi di pertinenza comunale;
3. La realizzazione del parco agricolo del Basso Isonzo e di altri parchi agricoli urbani, con l'approvazione del regolamento di polizia rurale e valorizzazione dell'agricoltura in città. L'acqua è il nostro bene più prezioso e deve essere al centro delle nostre azioni, dal miglioramento del suo ciclo integrato fino all'implementazione delle "cassette dell'acqua" in città;
4. Implementazione dello studio epidemiologico mediante biomonitoraggio sulle unghie dei bambini residenti intorno all'impianto di incenerimento;
5. Nella definizione delle politiche sull'ambiente e il verde è necessario tenere in considerazione il benessere dei nostri animali, da quelli domestici, con l'implementazione delle aree attrezzate per i cani o il censimento delle colonie feline, fino alla tutela della fauna selvatica anche grazie a un attento monitoraggio sulla biodiversità;
6. Installazione di raccoglitori di rifiuti "Intelligenti" per famiglie, imprese, attività commerciali che consentano di "pesare" quanto prodotto e, di conseguenza, di permettere effettivamente a ciascuno di pagare per quanto rifiuto si produce.

CULTURA: DRIVER ECONOMICO, RISCOPERTA DEI LUOGHI E BENESSERE

Alcuni obiettivi di grande rilievo sono stati raggiunti (riconoscimento di Padova Urbs Picta come sito del Patrimonio Mondiale UNESCO, il nuovo portale dell'offerta culturale e turistica turismoPadova.it, la pagina web delle biblioteche, i bandi straordinari di "Padova riparte con la cultura" e l'avvio di Tavolo Cultura), partendo da queste basi è necessario dare attuazione alla progettualità attivata per garantire a Padova il suo ruolo di centro culturale di respiro internazionale. Sosterremo un rapporto sempre più stretto e fecondo tra cultura ed innovazione, supportando non solo l'Università nel suo percorso di eccellenza, ma anche scuole superiori, corsi professionalizzanti, imprese ed associazioni, con il fine ultimo di incrementare il contributo al benessere collettivo cittadino. Per fare questo si possono anche aumentare le sinergie con i dipartimenti dell'Università in cui si studiano materie attinenti.

1. Candidare Padova a capitale italiana della cultura. Avvio di un processo partecipato, che coinvolga gli attori del territorio, sia internamente che esternamente all'amministrazione comunale;
2. Convocazione del Tavolo Cultura con istituzioni e operatori; suddiviso per temi e settori;
3. La cultura è un diritto, una risorsa e un'opportunità, ma per chi opera in questo settore è anche un lavoro, e solo una buona occupazione garantisce qualità dei servizi culturali: aumentiamo personale, competenze e dignità del lavoro invertendo la tendenza all'utilizzo di stage e altre modalità di prestazione d'opera che non si configurano come rapporti di lavoro a qualunque titolo tutelati;
4. Bandi trasparenti, accessibili, praticabili anche per chi non ha professionisti addetti alla preparazione della documentazione, che favoriscano la rotazione delle proposte, dando anche tempi adeguati per la presentazione delle stesse;
5. Analogamente ad altri progetti, deve essere previsto un percorso di progettazione partecipata per la realizzazione della biblioteca per Bambini e Ragazzi, non intesa come sezione di una biblioteca già esistente, ma come realtà a sé stante, in grado di funzionare come la biblioteca dei bambini e dei ragazzi di tutta la città;
6. Riconoscimento alla memoria delle figure femminili;
7. Estensione degli orari di apertura degli spazi culturali con i necessari investimenti in termini di personale adeguatamente formato;
8. Promozione di un coordinamento tra i soggetti che organizzano mostre attualmente presenti in città in modo che ci sia una strategia generale partecipata e si rafforzi la regia comune, che valuti la programmazione e la condivisione di programmi a medio termine, in modo da evitare sovrapposizioni, ottimizzando le risorse, sia per le grandi mostre, sia per le mostre di carattere minore o specialistico anche nei quartieri;
9. Sostegno alla cultura cinematografica e teatrale anche attraverso modalità di gestione innovative di strutture attualmente sottoutilizzate;
10. Recupero e rinnovo di spazi abbandonati come gli ex cinema, i luoghi del teatro e della musica per incrementare la partecipazione nei quartieri. Favorire l'utilizzo delle strutture esistenti anche attraverso i patti di collaborazione per destinarle alle attività culturali e creative, il recupero di spazi abbandonati contribuisce al miglioramento della qualità del contesto abitativo;
11. Incrementare e valorizzare, in collaborazione anche ad associazioni, cooperative e agenti per la cultura e il tempo libero, percorsi culturali, itinerari naturali, laboratori creativi.
12. La produzione musicale costituisce un elemento imprescindibile nell'offerta culturale padovana. L'Amministrazione Comunale ha dato soluzione, con il concorso di preziosi

partner, all'annoso stato di precarietà delle strutture del Conservatorio Cesare Pollini; la destinazione a Sala prove per l'Orchestra di Padova e del Veneto della sala superiore dell'oratorio di San Rocco ha dotato l'Orchestra di una struttura essenziale. Il Teatro Verdi è stato provvisto di una camera acustica per migliorarne la resa musicale;

13. L'Amministrazione intende ora procedere alla realizzazione di un Auditorium per la musica, da tempo atteso, all'altezza delle ambizioni che anche in questo campo la città di Padova può avere;
14. L'Amministrazione intende, inoltre, continuare a perseguire l'idea di una grande arena per la musica live in zona Fiera come ulteriore intervento di attrattività e rigenerazione e come già previsto dal progetto con il quale il Comune ha partecipato al Bando PINQUA - Qualità dell'Abitare del Ministero dei Trasporti;
15. Continuare nella valorizzazione, recupero e libera fruibilità da parte dei Cittadini del Parco delle Mura, valorizzando sia la cinta muraria sia il sistema delle aree verdi storiche connesse e quelle limitrofe non connesse, concretizzando nuove modalità di riscoperta e valorizzazione della Padova fluviale e delle Acque.

RISPETTARE LE REGOLE, VIVERE SICURI

La questione della sicurezza urbana occupa, ormai da anni, un ruolo importante, nel dibattito politico sul governo delle città e nella riflessione sociologica e criminologica. Perciò la sicurezza urbana da un lato si impone come fenomeno sociale; dall'altro essa diviene una «entità politica», cioè un oggetto di volontà politica, il cui peso nella conflittualità e nel dibattito istituzionale sulle autonomie locali è andato man mano crescendo

La nostra idea di sicurezza si propone come sostanziale e complessiva, aperta a una molteplicità di aspetti: la necessità di difesa del proprio corpo e dei propri beni, ma anche la difesa da paure generali (crisi economica, politica, climatica, bellica, sanitaria, etc.) in riferimento alla sicurezza sociale, intesa come certezza dei diritti e delle reti di protezione nelle situazioni di vulnerabilità. Noi riteniamo necessario rafforzare le relazioni sociali sviluppando la dimensione della condivisione e della solidarietà, della conoscenza reciproca, della solidarietà, del rispetto e fiducia reciproci, del riconoscimento delle diversità, della collaborazione, del sostegno ai soggetti più deboli, dell'assunzione e della gestione dei problemi comuni, del rafforzamento della collaborazione tra amministrazione (statale e locale) e società.

1. Approccio al tema della sicurezza integrata mediante il Patto di Vicinanza, un processo di comunicazione e di aggregazione tra soggetti e nuclei che condividono una stessa struttura abitativa, o un'area limitata di territorio (quartiere, zona, frazione, etc...) per la gestione e soluzione dei problemi e dei disagi esistenti, all'insegna della collaborazione, dello scambio e della reciprocità, in grado di costituire una rete che operi, in collaborazione con istituzioni e associazioni, alle funzioni di sicurezza sociale. Valutare, apportando gli eventuali correttivi utili, le prime esperienze di controllo di vicinato attuate nel quinquennio decorso;
2. Coordinare, insieme alle consulte di quartiere una costante attività di riuso della strada e dei luoghi pubblici secondo i criteri di coesione sociale previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ricordando che solo una città più vivibile è anche una città più sicura, sempre nel supporto dell'importante attività delle forze dell'ordine. Apertura di centri di riferimento/ascolto nei quartieri, ove presenti presso le case di quartiere;
3. Potenziamento dei servizi di strada per il sostegno a situazioni di disagio/povertà educativa/ baby gang/dipendenza/marginalità;
4. Rivitalizzazione di aree abbandonate/degradate, con interventi per favorire la vivibilità, replicando le positive esperienze di rigenerazione dei Giardini dell'Arena e di Piazza de Gasperi in tutta Padova. Restituendo gli spazi di socialità alle persone, permettiamo alla città di essere più viva e più sicura;
5. Mantenimento della videosorveglianza (anche nei parchi, sugli argini e le aree verdi) e sviluppo dell'attività della polizia locale sempre più di prossimità in tutti i quartieri, completamento dell'installazione della rete di illuminazione ad alta efficienza in tutti i quartieri;
6. Incrementare ulteriormente la definizione di protocolli per il controllo su appalti, servizi e opere pubbliche;
7. Promozione di un'attività di promozione della cultura della legalità in collaborazione con il mondo della scuola;
8. Potenziare il corpo di Polizia Locale, anche tramite l'incremento di unità operative e dei mezzi a disposizione.

IL LAVORO PRIMA DI TUTTO

In questo ambito l'amministrazione comunale promuoverà sempre più interventi volti a migliorare la qualità del lavoro in città e a tutelare la dignità dei lavoratori, e quindi dei cittadini. Gli interventi su lavoro entrano così a far parte della strategia complessiva per migliorare il benessere di Padova e dei Padovani. Vogliamo ragionare su concrete misure a sostegno delle imprese e dei professionisti, perché il lavoro è fondamentale per il benessere dei cittadini.

1. L'Amministrazione, in un percorso di confronto con le Categorie e le Parti Sociali, intende promuovere prioritariamente quegli interventi che oltre a rendere più bella, vivibile e attrattiva la Città siano utili a garantire tutte le azioni perché chi fa impresa possa trovare qui le condizioni migliori per crescere e garantire; in un contesto di coesione sociale e rispetto dei diritti, occasioni di buona e stabile occupazione;
2. Costituzione di un tavolo con le Categorie Economiche, Organizzazioni Datoriali, Sindacati e tutti gli stakeholder istituzionali della Città per promuovere una strategia operativa, anche tramite l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal PNRR, allo scopo di cogliere, in una logica di transizione, tutte le possibilità per delineare il futuro, sostenibile, della grande zona industriale di Padova;
3. Creazione di una rete di sostegno cittadina per i riders, con il coinvolgimento degli esercizi che si avvalgono del loro servizio, per creare punti di appoggio dove ripararsi in caso di maltempo e ricaricare il telefono;
4. Stabilizzazione del personale dipendente del Comune, con eliminazione del lavoro a termine, salve le esigenze sostitutive e/o temporanee di altra natura. Stop ai tirocini non retribuiti nelle strutture del comune e delle partecipate;
5. Protocollo appalti: prosecuzione del percorso iniziato, con sottoscrizione dei sub protocolli per ciascun settore specifico;
6. Realizzazione di Distretti di Economia Solidale nei quartieri, col fine di incentivare nuove forme inclusive, oltre a garantire alle persone, escluse dal mercato del lavoro, nuove dignità e opportunità professionali/artigianali/produuttive;
7. Accompagnare (con le Consulte di Quartiere) la trasformazione del mercato del lavoro in atto con adeguati strumenti che facilitino le transizioni occupazionali dei cittadini;
8. Bonus baby-sitting con limiti di reddito (ISEE da definire) per chi fa telelavoro o smart working;
9. Valorizzazione del personale comunale continuando le politiche di concertazione e confronto con le parti sindacali.

PADOVA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE

Padova è la sesta provincia in Italia e la prima nel Nordest per numero di startup innovative registrate - sono 338, il 2,4% del totale nazionale - e per la densità, ovvero il rapporto tra le startup e il totale delle nuove società di capitali della provincia - un dato pari al 5,3%. Un luogo perfetto dove far crescere idee brillanti.

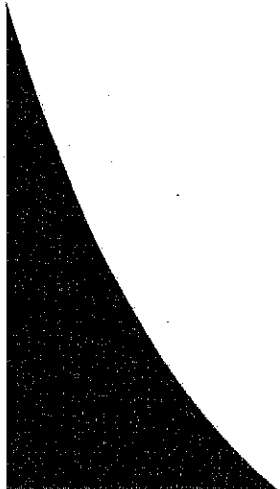
Per questo l'impegno della prossima amministrazione sarà rivolto a:

1. Sostenere l'attività del nuovo centro congressi, delle future sedi della Scuola di Ingegneria e della Live Demo di Smact - Competence Center, della piattaforma di eventi City Vision: tasselli di una nuova visione concreta, che vede la Fiera come una vera e propria «piazza dell'innovazione» in cui ci sia spazio per eventi espositivi, ricerca, congressi, startup;
2. Digitalizzare l'archivio delle pratiche edilizie del Comune di Padova, avviata nell'autunno del 2021, snellerà la burocrazia per migliaia di cittadini, professionisti e imprese. Oggi per avere una risposta a una richiesta documentale possono passare tre mesi. Quando il progetto sarà completato, i cittadini avranno risposte in pochi giorni;
3. Attivare la consulta dell'innovazione per promuovere il confronto con le realtà più avanzate presenti sul territorio e individuare insieme a loro applicazioni e tecnologie che migliorino le qualità della vita di tutti i padovani.
4. Attivare protocolli di collaborazione con tutte le competenze dell'Università di Padova, per promuovere progetti innovativi.

COMMERCIO UNA RISORSA DELLA CITTÀ

Un commercio diffuso svolge una efficace funzione di presidio territoriale e di servizio di prossimità. Il suo indebolimento determina un deficit di servizio specie alla parte più anziana della popolazione. È indispensabile una politica generale della qualità dell'abitare urbano, nella quale uno spazio di primo rilievo va dato al commercio ed alle attività di servizio alla persona, capace di mettere in campo progetti di rinnovo urbano e sinergie in tutti i quartieri. Lavoriamo nell'ottica di sostenere il commercio di prossimità, le attività a filiera corta e tradizionali del nostro tessuto urbano con la sua ricca offerta di mercati rionali e del "sistema piazze", ci impegniamo nella rigenerazione degli spazi commerciali sfitti e nell'innovazione digitale per la promozione dell'incontro fra domanda e offerta.

1. Rigenerazione di spazi commerciali sfitti: aiutiamo l'incrocio di domanda e offerta e investiamo tramite fondi pubblici per attivare coworking e spazi di comunità;
2. Commercio di prossimità: favoriamo la vita di quartiere per incentivare attività economiche di vicinato, miglioriamo la mobilità per raggiungere i luoghi della spesa;
3. No a nuovi centri commerciali: confermare i limiti all'insediamento di nuove strutture di vendita incompatibili con la valorizzazione del commercio di vicinato e impegno ad agire presso la Regione per aumentare le competenze del Comune sull'apertura di nuove strutture di vendita anche sotto i 1500 mq;
4. Tutelare le edicole ampliandone le funzioni affinché assumano il ruolo di veri e propri presidi di quartiere;
5. Valorizzare le vie d'acqua per allestimenti e aree di somministrazione galleggianti;
6. Promuovere l'innovazione di "Sotto il Salone" con prodotti a marchio e comunicazione di vendita coordinata;
7. Diffusione di mercati agricoli a Km0 per avvicinare e ampliare il mercato di consumatori consapevoli e attenti ai prodotti del territorio;
8. Sostegno all'innovazione digitale per l'attività di comunicazione, promozione e geo referenziazione dei negozi di vicinato;
9. Sostenere sviluppo di competenze linguistiche per l'accoglienza di clienti stranieri.
10. Destinare un budget annuale per gli esercizi artigianali e commerciali dei quartieri in difficoltà economica con incentivi e sgravi fiscali per piccole realtà commerciali di quartiere, prevedendo anche contributi straordinari.



UNA CITTÀ ATTRATTIVA CHE INVESTE NEL TURISMO

Padova è una città attrattiva da molteplici punti di vista, e la sua offerta artistica, culturale, enogastronomica e del benessere deve essere adeguatamente sostenuta e fatta conoscere, in un'ottica di accoglienza sostenibile, che non privi la città della sua identità e non la renda meno vivibile per i suoi residenti.

1. Sistema di accoglienza e ospitalità turistica: completamento della segnaletica turistica e del sistema rinnovato di bigliettazione unica con l'introduzione della Padova Card, che connetta l'offerta culturale della città con il trasporto pubblico locale;
2. Sviluppo di sinergie tra le vocazioni turistiche di Padova (congressuale, religioso, culturale, etc.) per favorire la permanenza in città, creando indotto nel territorio;
3. va dato il massimo sostegno al nuovo organismo a guida Camera di Commercio perché esso dovrebbe dare impulso importante a tutto il settore, potendo operare con meno vincoli burocratici e su base non solo comunale;
4. Il nuovo Centro Congressi dovrebbe generare un notevole indotto, convogliando anche una tipologia di clientela parzialmente nuova a vantaggio anche dei centri di attrazione vicini, esterni alla città e quindi in linea con l'idea della "rete" su un'area vasta;
5. Istituzione di un tavolo permanente con gli operatori economici (albergatori, ristoratori, etc.) per la promozione della città;
6. Proseguendo il percorso Padova urbs picta e valorizzando le perle ancora 'nascoste' nella città a partire dalla ricerca digitale che ne fa il visitatore. Creeremo una rete di punti di interesse per ogni presenza incoming mettendo a disposizione una mappa in ogni attività ricettiva. Renderemo il turismo più sostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale favorendone gli effetti sulla rete cittadina;
7. Internazionalizzazione del turismo, con cartelli esplicativi cittadini in inglese e francese;
8. Toponomastica inclusiva, decolonizzata e con riferimenti a figure femminili;
9. Progetti con Università per valorizzare turismo culturale;
10. Contrasto alle strutture di accoglienza abusive o improprie, collaborando con le piattaforme di ricezione;
11. Saranno promosse annualmente campagne di marketing territoriale con finalità prettamente turistica, su scala locale, nazionale e internazionale.

UNA CITTÀ CHE CRESCE E SI RIGENERA SENZA CONSUMO DI SUOLO

Il Piano degli Interventi (P.I.) è lo strumento di regolazione urbanistica che per legge sostituisce i piani regolatori (PRG). Nei primi mesi del 2021 l'Amministrazione ha commissionato all'Architetto Boeri la redazione del Piano, adottato dal Consiglio Comunale e ora in fase di recepimento delle Osservazioni da parte della cittadinanza, in vista della sua approvazione.

1. Il Piano degli Interventi per ora solo adottato deve contenere dei riferimenti anche alle relazioni coi territori dei Comuni contermini. Per questa ragione è opportuno che prima della sua approvazione ci siano ulteriori relazioni di confronto nel merito con i cittadini e gli stakeholders qualificati. Inoltre è importante aprire tavoli di lavoro con i comuni contermini, con la Provincia e la regione per revisionare la pianificazione sovraordinata per attivare le necessarie sinergie su visioni condivise sulle grandi funzioni territoriali, sull'assetto infrastrutturale, sulla rete ecologica;
2. Sarà previsto l'aggiornamento del PAT;
3. In aderenza al nuovo piano degli interventi, attuare la strategia del consumo di suolo zero e puntare sulla rigenerazione urbana; stop al consumo di suolo non vuol dire stop all'economia, perché tutti gli sforzi dovranno essere indirizzati verso la riqualificazione e la rigenerazione degli edifici esistenti. Proprio per questo nel nuovo piano sono state individuate circa 80 aree di rigenerazione urbana dove dovranno avvenire in primis questi cambiamenti e dove ci sarà una particolare attenzione alla rinaturalizzazione del suolo impermeabilizzato;
4. Rigenerare il vecchio, riqualificare i vuoti urbani con particolare riferimento alle aree di pertinenza del demanio militare in dismissione di INVIMIT (es. ex Caserma Romagnoli) da restituire alla cittadinanza nell'ottica di una migliore vivibilità dei territori e dei quartieri. Le nuove ristrutturazioni dovranno tenere conto delle caratteristiche urbanistiche delle vie, dei rioni e dei quartieri;
5. Lavorare per il consumo di suolo zero, per il controllo della densificazione della città, per il recupero dei vuoti urbani delle aree degradate dismesse. In particolare, con il recupero di aree degradate e aree dismesse si possono ottenere almeno i seguenti vantaggi:
 - dal punto di vista sociale significa risarcire attraverso un approccio integrato socioeconomico e progettuale l'emarginazione di tali aree urbane e delle persone che le abitano;
 - sul piano economico rappresenta l'opportunità di favorire un'azione di trasformazione e o sostituzione generatrice di nuovi fattori di sviluppo;
 - sul piano urbanistico significa offrire la possibilità di produrre qualità urbana.
6. Impegno a realizzare, ove possibile, interventi di depavimentazione e recupero di suolo permeabile;
7. Sviluppo di tutta l'area della Stazione, compresa IFIP e Area PPI, portando a termine la connessione effettiva tra l'Arcella e il Centro, immaginando aree verdi, spazi a uso collettivo e un armonioso sviluppo complessivo come progettato nel Masterplan dell'Architetto Stefano Boeri. A tal proposito va immaginato un nuovo collegamento ciclo - pedonale che superi l'intersezione con la viabilità ordinaria e prossimamente tranviaria, e congiunga la stazione con le aree Universitaria e con quella del Parco Tito Livio;
8. L'area dell'Ex Prandina dovrà essere adeguatamente riqualificata e restituita interamente alla Città: gli edifici e le aree verdi saranno recuperati e adibiti a spazi sociali e culturali; nel contempo si avvierà un percorso complessivo di definizione dell'intero quadrante dal punto di vista viabilistico e del sistema dei parcheggi. Siamo chiamati a garantire aree di sosta funzionali alle attività della zona, siamo altresì consapevoli che queste debbano avere caratteristiche adattabili al cambio di abitudini che, potrebbe intervenire nel medio periodo anche in virtù di nuove forme di mobilità collettiva come, ad esempio, la realizzazione del Tram. Il confronto con tutti e il buon senso restano la via maestra per un progetto a servizio di tutti i padovani.

UNA CITTÀ CONNESSA CHE SI MUOVE IN MODO SOSTENIBILE

Nei prossimi anni l'avvento delle due nuove linee tranviarie e del sistema SMART renderanno necessaria una revisione generale della mobilità, incentrata su un trasporto pubblico non inquinante, per una città connessa e sostenibile in grado di far viaggiare e spostare i propri abitanti in sicurezza e in tempi certi.

Va fatto partendo da una revisione del PUMS e da una sua approvazione, considerando l'introduzione di sperimentazioni sul trasporto pubblico gratuito in particolare per studenti e le persone anziane, agendo per:

1. Il completamento del progetto SMART entro i termini previsti e revisione delle linee del TPL per garantire i collegamenti fra i quartieri e con la zona industriale;
2. Il completamento e l'ampliamento della Bicipolitana e proseguimento delle politiche di incentivazione della mobilità dolce sicura e protetta, togliendo ad esempio i paletti che rendono difficile l'accesso alle cosiddette "bici-cargo" ;
3. L'approvazione e realizzazione degli obiettivi previsti dal PUMS in particolare per quanto attiene ai rioni 30 km/h e le iniziative per tutelare gli utenti deboli della strada.
4. L'incentivazione della mobilità in sharing come il bike sharing e i monopattini per integrare la mobilità, individuando ulteriori e maggiori forme di sanzione per gli abbandoni selvaggi dei mezzi;
5. L'implementazione del car sharing, con l'introduzione di nuovi mezzi come gli scooter elettrici;
6. Sostituire interamente la flotta degli autobus con autobus elettrici, revisionando l'intero sistema del tpl alla luce dell'avvento del tram, garantendo più corse con più frequenza sulle direttrici non servite dalla tranvia, potenziando servizi come il NightBus e ottimizzando il servizio tramite un'unica app per i trasporti;
7. Aumentare il numero di colonnine per la ricarica di auto elettriche;
8. Continuare a sviluppare il sistema di informazioni in tempo reale, idoneo ad agevolare l'accesso dell'utente allo specifico mezzo pubblico piuttosto che ai parcheggi.
9. Il tema della sosta e dei parcheggi è un aspetto fondamentale della fruibilità della città e da questo punto di vista le esigenze sono in costante evoluzione sulla base di fattori quali lo sviluppo urbano, le nuove opere e le nuove infrastrutture, anche di viabilità, le abitudini e le esigenze dei padovani e la realizzazione di nuovi poli di attrazione. Ecco perchè è necessario sviluppare un piano cittadino della sosta che contemperi le esigenze di tutti gli attori della città; in particolare continueremo il confronto costante con i residenti, gli stakeholder e le categorie economiche, per dare vita ad una visione avanzata e aggiornata.

Padova è al centro del sistema NordEst e per cogliere appieno le opportunità che questo comporta serve che sia connessa con i centri strategici del Paese e dell'Europa.

Per questo continuerà l'impegno nelle opere strategiche in collaborazione con tutte le Istituzioni regionali e nazionali secondo un metodo di lavoro che ha già prodotto significativi risultati nonché il conseguimento di ingenti risorse economiche.

I prossimi anni, infatti, sono quelli nei quali arriverà a Padova l'Alta Velocità Ferroviaria che rappresenta una grande opportunità, ma anche un processo da seguire con particolare cura da parte dell'Amministrazione Comunale per garantire un iter realizzativo il meno impattante possibile sulla vita quotidiana dei cittadini e cogliere appieno le possibilità di rigenerazione che quest'opera porta con se anche in termini ambientali.

Al tempo stesso continueremo a batterci per un più efficiente collegamento ferroviario sulla tratta Padova - Bologna - Roma.

Da non trascurare l'opportunità di ottenere finalmente un collegamento ferroviario con l'Aeroporto Marco Polo di Venezia mettendo a sistema le progettualità interregionali già finanziate dal PNRR.

Tra le opere fondamentali da ricordare il completamento dell'Arco di Giano che, insieme al Tram acquisirà ancora maggiore centralità in vista della realizzazione del Nuovo Ospedale a Padova Est. Vanno monitorati gli effetti su Padova determinati dalla strada Pedemontana anche attivando un tavolo con i comuni dell'asse Castelfranco - Padova per valutare le eventuali opere necessarie al fine di non sacrificare la centralità della nostra Città.

SCUOLA, FORMAZIONE E BAMBINI: IL FUTURO DI PADOVA

I bambini di oggi sono la città di domani. Organizzare l'amministrazione, gestire il territorio, tutelare l'aria, il suolo e l'acqua, custodire e valorizzare il patrimonio di memoria della città, sostenere la cultura, aiutare persone e famiglie in difficoltà, favorire il dialogo e l'interazione tra cittadini di diversa provenienza, sviluppare tecnologie che rendano più facile e sicura la vita di ogni giorno, progettare trasporti più efficienti e puliti: tutto questo significa immaginare e costruire la città in cui vivranno i nostri figli e nipoti. L'amministrazione futura prevede l'impegno verso i giovani affinché possano trovare idonee condizioni di vita all'interno della città, usufruendo di spazi appositi e politiche atte a far sviluppare in ogni giovane il proprio talento e professionalità, permettendone la realizzazione di un progetto di vita.

L'enorme bacino di studenti universitari (ca. 60.000 che insistono su una popolazione residente di meno 210.000) non va più visto come una 'massa' da sfruttare o come un problema, ma come un soggetto collettivo da coinvolgere attivamente nella gestione degli spazi pubblici e nella produzione culturale della città, che può divenire una risorsa per il futuro e la caratterizzazione di Padova.

Ci impegniamo per il Diritto all'accesso a processi educativi di qualità per tutte e tutti, ad ogni età.

1. Investimenti nella cultura dell'orientamento scolastico accompagnando i genitori nelle opportunità offerte tra i singoli indirizzi mediante l'attivazione di sportelli fisici nei quartieri per l'orientamento e il riorientamento ai servizi educativi e il contrasto all'abbandono scolastico;
2. Aumento del numero dei centri d'infanzia comunali 0-6 anni, oltre a quelli già funzionanti;
3. Istituzione del Consiglio Comunale dei Bambini e delle Bambine / dei Ragazzi e delle Ragazze;
4. Individuazione delle scuole di quartiere: una in ogni quartiere aperta fino a sera, con iniziative ricorrenti per la cittadinanza e i ragazzi/e, investimenti per tenere aperte le scuole elementari al pomeriggio fino alle 18.00 in base alle zone e alle richieste, combattiamo la povertà educativa anche sostenendo una più ricca programmazione di progetti extrascolastici;
5. Promozione di progetti di educazione alla genitorialità, con particolare attenzione ai rischi connessi alla frequentazione della rete internet e dei social media;
6. Impostazione di un ragionamento complessivo sul nuovo ruolo della scuola in relazione alle dinamiche demografiche accompagnando i territori nel ripensamento delle strutture scolastiche;
7. Sostegno alle giovani coppie: servizi per l'infanzia, nidi e scuole devono fornire servizi educativi con maggiore flessibilità oraria;
8. Allestimento di aule studio all'aperto e negli stabili sfitti dei quartieri;
9. Il comune deve continuare nei progetti di messa a norma di tutte le Scuole che ancora necessitano di adeguamenti di edilizia scolastica. In particolare, tutte le scuole comunali devono essere dotate di WiFi e di Ventilazione Meccanica per ricircolo dell'aria e prevenzione - Covid;
10. Nel caso in cui il Ministero decida di sdoppiare le cattedre per risolvere il problema delle "classi pollaio" e per una eventuale ricaduta pandemica, il comune per le sue competenze individuerà strutture idonee;
11. Alternanza Scuola - Lavoro - stage curricolari: il Comune deve promuovere momenti di incontro con Scuola, associazioni di categoria, sindacati, AziendaVAULSS, al fine di garantire la massima informazione e la massima sicurezza per gli studenti impegnati nei progetti e stage scuola\lavoro;
12. Sviluppare ulteriormente il rapporto tra Università e città per il sostegno ai siti universitari (Cittadella Universitaria), servizi agli studenti (alloggi, mense, aule studio, spazi ricreativi) integrati con i quartieri e con gli spazi urbani.

NESSUNO RESTI INDIETRO

La pandemia e la crisi che ha generato impongono di attuare una politica sociale che metta al centro tutte le persone, supportando la loro autonomia e lo sviluppo di comunità. Un lavoro che deve innanzitutto puntare su efficienza e competenza per poter offrire servizi di qualità, mettendo anche le persone che lavorano nelle migliori condizioni.

1. Stabilizzazione degli operatori del settore, per un servizio migliore e per la dignità del lavoro;
2. Creazione di un servizio di assistenza domiciliare nei quartieri;
3. Centralità agli anziani, proseguendo con alcuni importanti progetti di sostegno avviati in questi anni e territorializzando i servizi;
4. Investimenti nel servizio di animazione educativa di strada, creazione di un progetto di sostegno formativo e di auto-mutuo aiuto per i genitori, adozione di piattaforme strutturate di confronto tra adolescenti (Raise your voice);
5. Prosecuzione del progetto WILL di rete con altri comuni per sperimentare modelli di innovazione sociale rivolti a persone anziane, minori, giovani senza lavoro;
6. Implementazione del Marchio "Per Padova", nella convinzione della inscindibilità dei temi della sostenibilità ambientale e sociale, sempre in un'ottica di reti integrate;
7. Famiglie al centro, proseguendo il lavoro iniziato nell'ambito delle Alleanze per la Famiglia con il portale Padova Per, aumentando il sostegno alle famiglie dal punto di vista economico, psicologico e aumentando i servizi, come i micronidi di prossimità;
8. Utilizzando il servizio di mediazione sociale dei conflitti del Comune,
9. Favorire la risoluzione della convivenza tra residenti, o tra studenti e residenti, con il coinvolgimento dei residenti, dell'Università e delle rappresentanze studentesche;
10. Creazione di una piattaforma di welfare territoriale, di sviluppo di comunità e ricomposizione sociale, per facilitare e promuovere l'accesso ai servizi del territorio per l'assistenza, la cura e il benessere. Istituzione di un Tavolo disabilità e prosecuzione tavoli alleanze per la famiglia e inclusione;
11. Individuazione di forme di sostegno psicologico per le persone più fragili;
12. Stabilizzazione servizio di riduzione del danno e limitazione del rischio sulle dipendenze, visto il rilevante aumento di abuso di droghe pesanti. Il Comune deve essere sempre di più un punto di riferimento per le persone che si trovano a vivere le situazioni più complicate, mettendo a disposizione servizi sia di tipo assistenziale, sanitario, psicologico ed economico; Promuovere un ufficio Accessibilità che supporti tutti i settori negli aspetti di accessibilità dei servizi, contenuti e progetti promossi dal Comune;
13. Potenziare tutte le politiche che disincentivino il gioco patologico, come il divieto di aperture di sale giochi nei quartieri, sostenendo le persone ludo-dipendenti.

Per lo sviluppo di politiche sociali efficaci ed efficienti è necessario prestare grande attenzione alle politiche abitative, fondamentali anche per contrastare la denatalità e la migrazione verso altri comuni in particolare delle persone più giovani. Per farlo serve:

1. Promuovere nuove forme per la gestione e manutenzione delle case di proprietà comunale, anche attraverso un piano strutturato di manutenzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare residenziale in ottica di sostenibilità ambientale;
2. Applicazione del protocollo sfratti sottoscritto dal Comune di Padova con le istituzioni del territorio per evitare e prevenire gli sfratti;
3. Istituire un albo dei locatori di Padova per monitorare la gestione delle case date in affitto, in modo da combattere gli affitti in nero;
4. Potenziare i progetti di housing sociale per garantire il diritto alla casa a chi non ha un reddito adeguato ai prezzi del libero mercato.
5. Studio di specifici incentivi per favorire l'accesso alla casa a giovani e giovani coppie.

PARI OPPORTUNITÀ

La cultura della parità e del rispetto fra i generi deve essere promossa attraverso progetti formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, deve inoltre continuare il sostegno attivo alle azioni di contrasto alla violenza di genere, partendo dal lavoro della Commissione per le Pari Opportunità che deve divenire capillare nel territorio.

1. Creare un fondo strutturale che garantisca contributi economici certi e proporzionali al fabbisogno del Centro antiviolenza riconosciuto nella mappatura regionale;
2. Rendere strutturale il finanziamento per la Casa di Fuga e lo Sportello donna che comune di Padova e prevedere che questi servizi siano gestiti dal Centro antiviolenza;
3. Sostenere i percorsi di uscita dalla violenza con un pacchetto di azioni, iniziative e strumenti concreti per agevolare i percorsi di autonomia nei seguenti ambiti:
 - Lavoro, attraverso percorsi di inserimento protetto che tengano in considerazione il vissuto di violenza e le necessità della donna;
 - Controllo della corretta applicazione dei contratti collettivi rispetto alla parità di salario tra uomini e donne.
 - Alloggio, creando una corsia preferenziale per l'assegnazione degli alloggi popolari alle donne vittime di violenza che devono lasciare la casa familiare con i loro figli;
 - Genitorialità, sostenendo la conciliazione dei tempi del lavoro e della cura dei figli, agevolando l'accesso ai servizi comunali come asili nido, scuole dell'infanzia, ludoteche, doposcuola, centri estivi;
 - Salute, sostenendo attivamente le opportunità di accesso ai servizi socio-sanitari, con azioni volte al supporto del reddito e delle informazioni circa le modalità di accompagnamento;
 - Promuovere concretamente la Rete territoriale di contrasto alla violenza contro le donne e il ruolo cardine che il Centro antiviolenza ricopre in essa, in un'ottica multi-agenzia e valorizzando la multidisciplinarietà delle competenze;
 - Coordinare le azioni dei settori e degli assessorati attraverso Convenzioni e Protocolli operativi e promuovendo iniziative anche per la formazione e la sensibilizzazione del personale amministrativo;
 - L'utilizzo di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere e inclusivo e non sessista; promuovere e finanziare sistematicamente, quale importante mezzo di contrasto alla violenza, attività di prevenzione nelle scuole con formazione sia di insegnanti che di studenti promosse e gestite dal Centro antiviolenza;
4. Campagne per la prevenzione e il contrasto dell'HIV e delle malattie sessualmente trasmissibili;
5. Il rafforzamento del sistema dei servizi, pubblici e convenzionati, organizzati in rete e finanziati in maniera stabile e regolare attraverso l'istituzione di un "fondo per il contrasto della violenza" nonché operare affinché siano date informazioni corrette sulla violenza di genere anche attraverso accordi con la stampa locale e campagne di sensibilizzazione a partire dalle scuole;
6. Il Comune si farà promotore di progetti rivolti alle scuole elementari, medie e superiori cittadine, contro la violenza sulle donne, contro l'odio e le molestie.

SPORT PASSIONE, SOCIALITÀ E SALUTE

Lo sport è fondamentale da molteplici punti di vista: salute, integrazione, aggregazione, e in misura ancora maggiore nel periodo post pandemico. Bisogna utilizzare lo sport come strumento per la riqualificazione urbana e per il contrasto al disagio sociale, in continuità, con azioni concrete sull'esempio dei campi da basket in piazza De Gasperi e in quartiere Arcella.

1. Sport per tutti: istituire un monitoraggio attivo e quantitativo delle pratiche sportive inclusive promosse dalle singole ASD;
2. Realizzare interventi per ampliare l'offerta di "sport libero e diffuso" (non strutturato), creando nuovi spazi pubblici comunali per lo sport libero: nei parchi, nei terreni comunali liberi, ecc., tenendo conto del reale fabbisogno nei quartieri. Le strutture attrezzate creeranno maggior partecipazione da parte dei cittadini, per combattere in particolare la sedentarietà nel periodo preadolescenziale (es. nuovi campi liberi (comunali): di tennis, volley, basket, calcio e percorsi sportivi non strutturati che permettano ai ragazzi di ritrovarsi per giocare e socializzare);
3. Favorire l'inclusione sociale e l'integrazione anche attraverso l'organizzazione di corsi di educazione motoria a sostegno di eventi e/o manifestazioni sportive proposte dalle comunità etniche presenti sul territorio e presso le case circondariali.
4. Attività di inclusione dello sport per la disabilità;
5. Maggiore coinvolgimento delle scuole per la strutturazione di una rete educativa che comprenda anche l'attività sportiva. Padova sarà fra le città Europee dello sport 2023, sarà un'importante occasione per mettere lo sport al centro, organizzando manifestazioni sportive in tutta la città e coinvolgendo le scuole ad ogni livello in queste manifestazioni;
6. Rifi naziamento del bando Padova Gioca, che consenta alle famiglie più bisognose di far praticare le discipline sportive desiderate ai figli e a tutti i componenti la famiglia;
7. Estensione della promozione sportiva 0-99 anni, con supporto alle società sportive e al volontariato nello sport e rilanciando le squadre miste e "senza età", ridefinire i criteri di finanziamento e di gestione degli impianti comunali saranno favorite le associazioni del territorio che inseriranno attività che privilegino in quartiere lo "sport di base" e le persone anziane;
8. Incremento delle dotazioni di strumenti sportivi inclusivi e liberamente accessibili (comprese porte da calcio, reti da pallavolo, percorsi vita) nelle aree verdi cittadine.
9. Promuovere l'attività motoria, con l'organizzazione di corsi strutturati e con la realizzazione di progetti, ad esempio "Padova, the Walking City" (percorsi di footing in città), per l'attività sportiva libera, gratuita e autogestita;
10. Creare l'attività motoria comunale di base in ogni quartiere cittadino a bassi costi economici, incrementando con la consulta cittadina gli spazi dove le attività per i ragazzi sono più carenti;
11. Implementare la pratica sportiva per prepararci al meglio al 2023 anno di "Padova Città Europea dello Sport";
12. Creare 6 nuovi spazi di aggregazione realizzando piastre sportive nei Quartieri e ampliando e riqualificando le 15 già esistenti;
13. Sostituire l'illuminazione di tutti gli impianti sportivi comunali con tecnologia a Led per garantire più efficienza e maggior risparmio economico e ambientale;
14. Rendere il "Franceschini" un impianto di atletica leggera d'eccellenza nazionale come già fatto con il "Colbachini";
15. Scontare ulteriormente i costi per le associazioni e le famiglie: perché lo sport sia veramente per tutti;
16. Fare in modo che i Ministeri approvino i progetti PNRR presentati per la realizzazione della Curva Nord dello Stadio Euganeo con adiacente nuovo palasport per la pallamano, per il completamento del Centro Sportivo Valsugana e per la riqualificazione energetica e strutturale del Pala Kioene.

ACCOGLIENZA, CITTADINANZA, DIRITTI UMANI E PACE

Padova è un città di grande cuore, che esprime ogni giorno grazie al suo tessuto di organizzazioni del terzo settore, che ci hanno permesso di essere stata nel 2020 Città Europea del Volontariato proprio nell'anno dell'epidemia. Dimostrando la grande capacità dei padovani di essere solidali e inclusivi.

Ci opponiamo e contrastiamo ogni tipo di discriminazione, sia essa razziale, di orientamento sessuale e di identità di genere, o verso le persone con disabilità. Vogliamo una città in cui ognuno possa sentirsi accolto e sicuro in un sistema di diritti e doveri che favorisca una serena convivenza tra i cittadini.

1. Potenziamento dei servizi di mediazione interculturale (nei servizi comunali, a scuola, nelle strutture sanitarie);
2. Attività di formazione sul tema delle discriminazioni promuovendo progetti formativi nelle scuole di ogni ordine;
3. Conferimento della cittadinanza onoraria ai minori nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti come suggerito dal compianto professor Papisca;
4. Aumento del numero di posti nel SAI (Sistema Accoglienza Integrazione che sostituisce lo SPRAR) coinvolgendo anche i comuni della provincia per alleggerire la pressione sulla Città;
5. Apertura di sportelli unici integrati per tutte le pratiche legate alle migrazioni, coordinati con le altre istituzioni (es. Prefettura), gruppi di supporto per "nuovi arrivati";
6. Avvio di un tavolo interistituzionale sulle questioni LGBTQI per la creazione di un protocollo di azioni antidiscriminatorie per orientamento sessuale e identità di genere.